

UPDATE IN EPATOLOGIA

Problemi aperti nella presa in cura del paziente con malattie di fegato

Siena - 24 ottobre 2019

Four Points by Sheraton Hotel

Le malattie del fegato rappresentano una importante causa di patologia e di morte in Italia e nel mondo. Ogni anno, nel nostro paese, più di 15.000 persone muoiono per tumore del fegato e per le complicanze della cirrosi. Negli ultimi anni, l'epidemiologia delle malattie epatiche è cambiata. Per decenni, infatti, l'infezione da virus dell'epatite B (HBV), da virus dell'epatite C (HCV) ed il consumo di alcool sono state le cause principali di epatopatia. Grazie alla vaccinazione ed ai farmaci antivirali, il ruolo delle epatiti virali come causa di malattia cronica del fegato si è andato sempre più riducendo, mentre nuovi scenari stanno affermandosi. L'obesità, il diabete e la sindrome metabolica sono in progressivo aumento e determinano l'accumulo del grasso nel fegato, la steatosi epatica che, attraverso la steatoepatite, è la causa silenziosa di un sempre maggior numero di cirrosi. Nel contempo, sebbene le terapie antivirali abbiano ridotto l'insorgenza delle complicanze della cirrosi, il numero dei casi di tumori del fegato non è diminuito.

Il congresso Update in Epatologia, che si tiene a Siena il 24 ottobre, presso l'Hotel Four Points by Sheraton, ha come obiettivo quello di fare il punto sugli attuali problemi aperti nella presa in cura del paziente con malattie di fegato. Organizzato dal Prof. Stefano Brillanti, associato di gastroenterologia del Dipartimento universitario di scienze mediche, chirurgiche e neuroscienze dell'Università, diretto dal Prof. Francesco Dotta, e direttore della UOSA di Epatologia del Dipartimento di Scienze Mediche dell'AOU Senese, diretto dal Prof. Ranuccio Nuti, il convegno scientifico si prefigge sia di fare una messa a punto sulle principali malattie epatiche, con una faculty che raduna importanti esperti nazionali, sia di proporre l'offerta assistenziale multidisciplinare che il Policlinico di Siena può offrire per la presa in cura del paziente con malattie di fegato. In particolare, i recenti studi condotti hanno permesso di mettere a punto un algoritmo di identificazione dei pazienti con malattia epatica avanzata asintomatica, partendo da esami laboratoristici seguiti da metodiche diagnostiche non invasive. Senza dover ricorrere alla biopsia epatica, è oggi possibile diagnosticare con precisione lo stadio di fibrosi epatica e di cirrosi compensata e di indirizzare ogni singolo paziente verso il corretto percorso di cura e di monitoraggio. Inoltre,

la diagnosi precoce del tumore del fegato, mediante l'attento e costante monitoraggio dei pazienti con epatopatia cronica avanzata e l'utilizzo di metodiche di biologia molecolare e di "liquid biopsy", permette di poter intervenire con trattamenti chirurgici o di radiologia interventistica prima che il tumore si diffonda.

Perché tutto questo si concretizzi in una migliore salute, qualità ed aspettativa di vita dei cittadini, occorre uno stretto legame e collegamento tra la medicina del territorio, le associazioni dei pazienti, i medici di medicina generale e gli specialisti del Policlinico Le Scotte. È forse questa, oggi, la sfida più importante da concretizzare nella nostra realtà ed il congresso del 24 ottobre vuole rappresentare un contributo in questa direzione.